

**Pari opportunità.** Su un totale di 1.500 incarichi

# Donne ministro: solo 78 dal '48

## DOSSIER UVI SENATO

La presidenza del Senato non si è mai «vestita» di rosa, così come quella di 13 Regioni. Alla Camera guida femminile in 5 legislature su 17

**Marco Rogari**

ROMA

■ Quasi 30 anni: tanti ne sono dovuti trascorrere dal 18 aprile 1948, data in cui si sono tenute le prime elezioni dell'Italia repubblicana, per vedere affidato a una donna l'incarico di guidare un ministero. Era 1976 quando la Dc Tina Anselmi veniva nominata, nel terzo governo Andreotti, ministra del Lavoro. Fin dagli albori della Repubblica il cammino delle quote rosasi è infatti rivelato tortuoso e tutto in salita. Come emerge da uno studio elaborato dall'Ufficio valutazione impatto (Uvi) del Senato, in 70 anni nessuna donna ha mai presieduto un governo e su oltre 1.500 incarichi di ministro distribuiti in 64 esecutivi (con 28 diversi Presidenti del consiglio), le donne ne hanno ottenuti appena 78 (più 2 interim), quasi la metà dei quali (38) in dicasteri senza portafoglio.

Il ministero dell'Economia non si è mai vestito di «rosa», così come il dicastero delle Infrastrutture e trasporti. Tredici esecutivi sono stati composti esclusivamente da uomini. E soltanto dal 1983, con il quinto governo Fanfani, la presenza di ministre è diventata costante. Il top è stato raggiunto partendo dal 2006 con i governi di centrosinistra e in particolare con il secondo gabinetto Prodi e con l'esecutivo Renzi (in entrambi i casi 21

tra ministre, viceministre e sottosegretarie).

Anche il Parlamento ha mostrato una scarsa propensione alle cariche femminili. Fino ad oggi nessuna donna è riuscita a salire sullo scranno più alto del Senato, mentre la carica di presidente della Camera è stata «rosa» in sole 5 legislature su 17. A guidare per la prima volta Montecitorio nell'ottava legislatura è stata Nilde Iotti, poi confermata nelle due successive legislature. La situazione non migliora sul versante delle presidenze delle commissioni: fin qui sono appena 23 quelle assegnate a senatrici (8) e deputate (15), ma dal '48 ad oggi nessuna donna ha mai guidato le commissioni Bilancio e Finanze, ovvero quelle che si occupano di economia.

I segnali furono chiari fin dalle prime mosse della Repubblica: nella prima legislatura solo il 5% dei seggi (49 parlamentari su 982) fu occupato dalle donne; in quella appena conclusa (la diciassettesima) le senatrici e deputate elette sono state 299 (il 30,1%) con un aumento del 10% rispetto alla sedicesima legislatura. Una percentuale che, secondo il dossier dell'Uvi Senato, dovrebbe essere superata anche nella nuova legislatura (la diciottesima). Dei 9.529 candidati che si sono presentati alla tornata elettorale del 4 marzo scorso più del 45% erano donne. Quanto alle Regioni, ben 13 nella storia repubblicana non sono mai state guidate da donne (solo 9 le Governatrici su 279 presidenti eletti finora). Nei Comuni le «sindache» in carica ad oggi sono 1086.

© RIPRODUZIONE RISERVATA